

Mercoledì
22 febbraio 2023



La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

Roma

Speleotecnica Srl
ORVIETO UNDERGROUND
Viaggio nella "Città" sotterranea

Visite guidate alla
"Città sotterranea"

www.orvietounderground.it

Giunta Rocca, ecco la prima bozza

Un documento interno con i nomi degli assessori scatena l'ira della Lega: "Se è così salta tutto"

C'è un primo schema. Da molti considerato una semplice base di discussione, un primissimo passo, un quadro destinato a cambiare, ma un primo schema di giunta regionale c'è. È spuntato fuori ieri dopo un bilaterale tra Fratelli d'Italia e Lega. Circola riservatamente in ristretti ambienti del centrodestra e se da una parte vede tutte le quote rosa destinate a FdI dall'altra sembra destinato a far saltare completamente i già delicatissimi equilibri del Carroccio nel Lazio.

di **Clemente Pistilli**
● a pagina 2



La municipalizzata

**Tre dimissioni in poche ore
Ama senza cda
"Presto le nomine"**

Marina de Ghantuz Cubbe
● a pagina 5

Il testimone

**Rissa tra mamme
"Ha cominciato
Guendalina
del Grande Fratello"**



La rissa di domenica tra mamme al Cadillac Village di Guidonia diventa un gigantesco tutti contro tutti. Forze dell'ordine, accuse incrociate, minacce di querela. Tutto per la gara di danza delle figlie. Altro che competizione, sana e sportiva. La sfida tra ragazze è finita a parolacce e borsettate.

di **Valentina Lupia**
● a pagina 7

IL CASO

Boicottate le inchieste dei pm

Il caso di Camilla Marianera si allarga ancora, indagati 6 dei 14 funzionari dell'ufficio intercettazioni da anni i protagonisti dei principali fascicoli ricevevano informazioni riservate da dentro la Procura

"Così funzionava il triangolo dello spionaggio interno"

Acea

**In Campidoglio
le accuse delle hostess
Ma Gualtieri
difende Palermo**



● a pagina 5

Un'aspirante penalista arrestata insieme al suo fidanzato, cinque dipendenti del tribunale perquisiti e altri sei funzionari dell'ufficio intercettazioni interno alla procura indagati. Il coinvolgimento di ben tredici persone finite al centro dell'inchiesta sulla fuga di notizie dalla cittadella giudiziaria di piazzale Clodio rivela una voragine nel sistema con cui gli investigatori proteggono le indagini più delicate, quelle per cui è necessario intercettare i telefoni, pedinare i sospettati o piazzare una cimice nelle loro automobili. Già da tempo si sospettava che qualcosa non tornasse. Vecchie e nuove inchieste mostrano tratti anomali e sinistri.

di **Andrea Ossino** ● a pagina 3



▲ Attaccante Paulo Dybala, 29 anni

Inchiesta Juve

**Dybala interrogato ieri in caserma
"Rischia un mese di squalifica"**

di **Matteo Pinci e Giuseppe Scarpa** ● a pagina 7

Franchino er criminale

**Fuga dalla Romana
La trappola chimica
del gelato industriale**

La gelateria La Romana, franchising con sedi in tutto il mondo, a Roma ne ha sei: Via XX Settembre, Via Ostiense, Cola Di Rienzo, Via Magna Grecia, Viale Europa e Piazza Sant'Andrea della Valle.

di **Alessandro Bologna**
● a pagina 14

Domani in edicola

**Jacopo Tissi
star di Bayadère**

la Repubblica
TROVAROMA

TISSI, PRINCIPE DELLA DANZA

LA SCELTA ALLA VILLA DEI CAZZINI AL DIBATTITO CON ANTONIO DI NOBILI
TUTTI GLI ANNI DELLA SETTIMANA

Speleotecnica Srl
ORVIETO UNDERGROUND
Viaggio nella "Città" sotterranea

Visite guidate alla "Città sotterranea"

Piazza Duomo, 23 - 05018 Orvieto (TR)
Tel. 0763/340688 • 339/7332764 | Fax: 0763/391121
www.orvietounderground.it
info@orvietounderground.it

LA MUNICIPALIZZATA

Ama implode, il cda adesso non c'è più Comune in affanno: "Presto le nomine"

di Marina de Gbantuz Cubbe

Il consiglio di amministrazione dell'Ama presieduto Daniele Pace è impleso. Ieri, al termine di una riunione pomeridiana, anche il consigliere Claudio Voglino ha presentato le dimissioni. Prima di lui, due giorni fa, se n'era andata Luana Labonia, membro che nella spartizione politica rappresentava la maggioranza. Nel giro di pochi mesi quindi, il cda è passato da cinque consiglieri a due: nel computo dei dimissionari va infatti messa anche Claudia Pezzi che ha salutato la municipalizzata del Comune di Roma lo scorso dicembre. I reduci sono troppo pochi (meno della metà), per far sì che il cda vada avanti e per questo Pace ha convocato d'urgenza per il primo marzo una assemblea ordinaria che all'ordine del giorno ha proprio la «ricostituzione del consiglio di amministrazione». La prima riunione è prevista per le 10, la seconda se ce ne fosse bisogno, alle 15. Bisogna fare in fretta e in Campidoglio si dicono fiduciosi nel fatto di ripristinare la normalità in tempi rapidi.

Anche perché ora l'azienda può portare avanti solo l'ordinaria amministrazione e la situazione è senz'altro un'altra grana per il sindaco Roberto Gualtieri che punta sulla municipalizzata dei rifiuti e su Acea per ottenere che Roma diventi una città più pulita.

Ma questa volta i problemi non sono in strada, bensì tutti interni a via Calderon de la Barca: le dimissioni dell'architetto Voglino ieri sera ancora non erano state formalmente consegnate, bensì dette a voce. E i motivi adottati sono strettamente personali. Lo stesso vale per la sua predecessora, l'avvocata Labonia. Si parla di altri incarichi in altre società. Nuove prospettive. Le questioni politiche però, non mancano. Anzi.

Tre dimissioni in pochi giorni lasciano isolato il presidente Pace
La Cgil: "Qualcuno ci spieghi cosa succede"

Mentre Labonia è stata indicata dalla maggioranza, Voglino nel cda rappresentava i consiglieri di opposizione. Marco Di Stefano, capogruppo di Udc - Forza Italia, è dunque passato all'attacco: «Le dimissioni di tre consiglieri d'amministrazione e la decadenza del Cda di Ama pongono fine alla stagione, fortunatamente breve, della conduzione autoritaria e poco democratica del presidente Pace. Al di là delle giustificazioni di-

plomatiche dei tre dimissionari, alla base di tutto c'è certamente la contrarietà al modo di gestire il Consiglio d'amministrazione da parte del presidente». Come le delibere arrivate sul tavolo del Cda per essere votate spesso all'ultimo momento.

Rumors vogliono che l'architetto, prima di dimettersi, avrebbe litigato anche con Di Stefano. Il consigliere smentisce e continua la sua arringa contro Gualtieri: «Prenda atto che forse Pace è adatto per qualche altro ruolo e mi auguro che non lo riproponga come nuovo presidente visto che tra l'altro i risultati che ha ottenuto sono sotto gli occhi di tutti e cioè una città sporca». Via, poi, all'esposto alla Corte dei Conti sugli incarichi esterni «che sarebbero stati affidati per diverse centinaia di migliaia di euro».

Inevitabile la preoccupazione dei sindacati: la Cgil è stata raggiunta dalla notizia mentre il segretario Natale Di Cola si recava in Campidoglio per discutere del bilancio. «Chiederemo all'amministrazione Gualtieri cosa sta succedendo e di spiegarci perché tutti si stiano dimettendo, nonché di nominare subito un nuovo Cda per rendere di nuovo operativa la municipalizzata». Nel frattempo la storia si ripete: i cambi di vertice in era Raggi sono stati addirittura cinque, Daniele Pace è il secondo che, in epoca Gualtieri, viene piazzato al vertice di Ama. Ora chissà.

► **In strada**
Una netturbina dell'Ama aziona il braccio di uno squalotto, uno dei mezzi leggeri della flotta della municipalizzata dell'ambiente, per svuotare un bidone



Il caso

Acea, le accuse delle hostess finiscono in Campidoglio Ma Gualtieri difende Palermo

La vicenda Acea continua a far discutere, tanto in Campidoglio quanto all'interno della multiutility. Lunedì, durante una riunione di maggioranza cui ha partecipato anche il sindaco Roberto Gualtieri si è parlato tra le altre cose dello scandalo che ha travolto l'amministratore delegato della partecipata, Fabrizio Palermo, accusato dalle operatrici della sicurezza di maltrattamenti e comportamenti maschilisti. Per il sindaco bisogna andarci coi piedi di piombo, spiegano alcuni consiglieri presenti, distinguendo gli atteggiamenti fuori posto e maleducati da veri e propri abusi e tenere presente il fatto che Palermo ha bloccato la nuova gara per l'aggiudicazione del servizio di sicurezza.

La teoria del complotto però viene ora smontata da fonti qualificate di Acea che non condividono affatto, carte alla mano, la versione dell'ad. Nel difendersi dalle accuse, Palermo ha infatti detto più volte di aver fermato l'appalto da 21 milioni di euro e «di aver quindi pestato i piedi a qualcuno». Nel dettaglio, tramite i legali di Acea, Palermo ha sostenuto di aver «chiesto ulteriori verifiche interne sulla gara vista l'entità dell'importo, ritenuto eccessivo rispetto ai servizi offerti e al fine di verificare l'adeguatezza

delle retribuzioni pagate ai dipendenti. In conseguenza di ciò la gara è stata annullata». Il fatto di «rivedere numerosi contratti d'appalto al fine di far risparmiare soldi ai contribuenti e a cittadini romani», avrebbe dunque generato «operazioni di discredito e diffamazione».

Il prospetto di gara di cui Repub-

blica è entrata in possesso e che era rivolta alle società di vigilanza, prevedeva 20 punti per l'offerta economica e un totale di 80 punti qualità per l'offerta tecnica. Di questi 22 erano da assegnare a chi avesse presentato una «descrizione delle politiche del lavoro e dei sistemi di welfare garantiti al personale impiegato, specificando eventuali mi-

Vertice di maggioranza con il primo cittadino
L'appalto sospeso favorisce la società nel mirino dell'ad

◀ **La sede**
Il quartier generale di Acea, la multiutility di acqua e energia controllata al 51% dal Comune, in piazzale Ostiense



gliorie dal punto di vista retributivo ed economico, rispetto ai contratti nazionali di categoria di riferimento sottoscritti».

Tradotto: in questi anni gli operatori e le operatrici della sicurezza hanno preso 3,5 euro l'ora per arrivare a un massimo di 5. Questo perché i contratti collettivi nazionali di lavoro fiduciari (quelli di vigilan-

ti e receptionist), prevedono compensi definiti da fame dagli stessi sindacati che anni fa quei contratti li hanno firmati. «Questa gara non agevolava nessuna società in particolare - spiegano fonti interne all'azienda - avrebbe semplicemente portato le lavoratrici a prendere uno stipendio decente, di certo non sarebbero diventate ricche, ma almeno non avrebbero continuato a fare la fame. Succede in tutta Italia e sarebbe successo finalmente, per la prima volta, anche in Acea». In più, a non convincere chi lavora da anni nella multiutility è l'accusa mossa dagli strenui difensori di Palermo secondo cui siccome le hostess che denunciano i maltrattamenti sono tutte contrattualizzate da Cosmopol, bisogna puntare i fari sulla società di vigilanza. A maggior ragione, questo il ragionamento, se ci fossero dubbi sulla condotta di Cosmopol bisognerebbe fare subito la gara anziché mandare in proroga il vecchio appalto scaduto dopo l'estate. Destinando di conseguenza milioni di euro al mese proprio alla ditta che «puzza di bruciato».

Oggi, l'ad Palermo è atteso per un'audizione in commissione Trasparenza, presieduta dal consigliere capitolino di Fdi Federico Rocca, per parlare anche della questione del decentramento del personale della holding. Altra vicenda che coinvolge dei lavoratori e su cui si vuol fare chiarezza.

— m.d.g.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA